

IL CHECK UP

150 STUDENTI DI INGEGNERIA HANNO LASCIATO LE AULE PER SPERIMENTARE UNA LEZIONE INNOVATIVA AL PONTE ALLE GRAZIE

GLI ACCERTAMENTI

LA VALUTAZIONE DELLA PORTATA DEL FIUME IN CONDIZIONI DI MAGRA SERVE ANCHE PER CAPIRE LA QUALITÀ DELL'ACQUA

«Rischio idraulico, allarme Arno»

E gli studenti calano un sottomarino

Misurazioni dei ragazzi di ingegneria: «Stato di salute preoccupante»



Lo strumento utilizzato dagli studenti per le misurazioni



ANCHE gli studenti in campo per scongiurare il rischio di un'altra alluvione a Firenze. L'Arno, purtroppo, continua a soffrire. E non poco. «Lo stato di salute a livello di rischio idraulico è preoccupante – non usa mezzi termini Luca Solari, docente di Idraulica del dipartimento di Ingegneria civile e ambientale –. Purtroppo, ancora non si vede una soluzione nel breve periodo. E dato che quello stabilito dal piano di bacino non è stato fatto, credo sia meglio intraprendere nuovi interventi che siano concretamente realizzabili».

Per fare un accurato check up del malato Arno sono in corso una serie di misurazioni. Tra queste, anche quelle realizzate ieri pomeriggio da centocinquanta studenti del corso di laurea di Ingegneria civile, edile e ambientale che per l'occasione hanno lasciato le aule di Santa Marta per sperimentare un'innova-

tiva lezione al Ponte alle Grazie. È lì che, coadiuvati dal professor Enio Paris, docente di Idraulica, hanno assistito ad alcune misurazioni della portata del fiume effettuate con uno strumento simile ad un piccolo sommergibile. «Finalmente una lezione pratica e applica-

IL SOPRALLUOGO

Rilievi con sonde acustiche e laser, valutata la portata liquida e solida del fiume

tiva. È questo il modo migliore per imparare», sono soddisfatti i ragazzi. L'iniziativa rientra all'interno del corso di Meccanica dei fluidi e si inserisce nelle attività promosse in occasione dei cinquant'anni dall'alluvione dal Comitato di Firenze 2016, gruppo di esperti inter-

nazionali impegnati nello scongiurare il rischio di un'altra esondazione dell'Arno. «E' la prima volta che viene fatta una simile esperienza di misurazione del fiume – spiega Paris –. Un gruppo di studenti si è occupato di misurare la portata liquida dell'Arno, un altro la portata solida, dunque riferita al materiale sospeso, e il terzo gruppo è andato ai Canottieri per vedere come si sta svolgendo il rilievo topografico del fiume». Si tratta di un «rilievo di dettaglio, realizzato con una tecnologia innovativa che utilizza sonde acustiche per la parte immersa del fiume e tecniche laser per quella emersa, che comprende le sonde e anche i ponti». Le misurazioni saranno poi inviate a Pubblicaqua, che li elaborerà. «Valutare la portata in condizioni di magra serve per capire la qualità dell'acqua del nostro fiume», aggiunge Paris.

Letlora Gullà